

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Direttore M. J. de Johannis

Anno XLIX - Vol. LIII Firenze-Roma, 25 Giugno-2 Luglio 1922 (ROMA 6: Via Gregoriana, 56 N. 2512-13

SOMMARIO

PARTE ECONOMICA.

Collaborazione.

Il ribasso dello sconto. FEDERICO FLORA.

Nel bilancio nazionale. GIULIO CURATO.

A proposito di protezionismo.

La libertà di commercio nello sviluppo economico delle Nazioni.

ALBANO DA RE.

Le finanze d'Italia.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Fra i libri.

FINANZE DI STATO.

Le entrate dello Stato.

RIVISTA DEL COMMERCIO.

Il commercio estero della Jugoslavia.

NOTIZIE VARIE

Bilancio dei servizi postali.

Movimento mensile dei pegni presso i principali Monti di Pietà in Italia.

Banca d'Italia.

RIVISTA DEL MERCATO E DEI VALORI

Rassegna settimanale

1922

Il prezzo di abbonamento è di lire 40 annue per l'Italia e Colonie, e di lire 80 per l'Estero, pagate in moneta del paese di provenienza calcolate alla pari; sempre anticipato. Non si dà corso alle richieste di abbonamento, non accompagnate dal relativo importo. L'abbonamento è annuo e decorre dal 1. gennaio.

Un fascicolo separato costa L. 4 per l'Italia e in proporzione per gli altri paesi.

Trascorso un mese dalla pubblicazione non si trasmettono fascicoli reclamati dagli abbonati.

I cambiamenti di indirizzo vanno accompagnati dalla fascetta e dalla rimessa di L. 5.

Non si inviano bozze degli scritti favoriti dai collaboratori, i quali debbono rimettere gli originali nella loro redazione definitiva.

Non si danno in omaggio estratti, né copie di fascicoli. Potrà solo essere tenuto conto degli indirizzi, che preventivamente gli autori avranno designato, per l'invio delle copie contenenti i loro scritti.

Per gli estratti richiedere alla Amministrazione il prezzo di costo.

BIBLIOTECA DE "L'ECONOMISTA"

Studi Economici Finanziari e Statistici pubblicati a cura de L'ECONOMISTA

- 1) FELICE VINCI L. 2
L'elasticità dei consumi con le sue applicazioni ai consumi attuali prebellici
- 2) GAETANO ZINGALI L. 1
DI ALCUNE ESPERIENZE METODOLOGICHE TRATTE DALLA PRASSI DELLA STATISTICA DEGLI ZEMSTWO RUSSI
- 3) Dott. ERNESTO SANTORO L. 4
Saggio critico su la teoria del valore nell'economia politica
- 4) ALDO CONTENTO L. 2
Per una teoria induttiva dei dazi sul grano e sulle farine
- 5) ANSELMO BERNARDINO L. 2
Il fenomeno burocratico e il momento economico-finanziario

In vendita presso i principali librai-editori e presso l'Amministrazione de L'Economista - 56 Via Gregoriana, ROMA 6

PARTE ECONOMICA

Collaborazione

E' oggetto di discussione nel momento attuale il proposito di collaborazione ad un Ministero borghese manifestato da una parte dei Deputati del gruppo socialista e la eventualità della realizzazione di tale intento ha sollevato specialmente negli ambienti socialisti e negli organi sindacali del proletariato discussioni vivacissime, che risalgono alle origini ed alla disciplina programmatica del socialismo.

Di somma importanza si presenta infatti il fenomeno che, la parte più illuminata dei seguaci di Carlo Marx ravvisi più conveniente, per la realizzazione di alcune aspirazioni del socialismo, il conseguirla nell'orbita di un regime borghese, anziché tener ferma la finalità ultima del socialismo che si impernia sul rovesciamento del regime capitalistico, per sostituirlo con un regime a base comunista.

Si potrebbe quasi dire che il solo accenno al collaborazionismo significhi una rinnegazione completa del socialismo stesso, per quanto riguarda il suo scopo finale e preciso.

Le internazionali che si sono seguite nella storia del socialismo, hanno sempre ribattuto il principio che la attuazione del programma socialista non potesse avvenire che attraverso un movimento rivoluzionario il quale abbattesse i regimi esistenti, per imporre alla collettività quello vagheggiato dall'auto-te del «Capitale». Ammettere quindi che le finalità parziali del collettivismo possano raggiungersi attraverso ad una collaborazione della società organizzata sulla base capitalistica, significa indubbiamente modificare nella sostanza il programma assoluto del socialismo e convertirlo da un partito politico avente una finalità costituzionale propria ed a sè stante, in un partito avente invece una funzione sociale; rappresentante quindi una sola parte della collettività, che contribuisce colle tendenze che le son proprie a dirigere ed a spostare le direttive attuali del capitalismo e che non pone più come pregiudiziale delle sue azioni il capovolgimento dell'attuale assetto.

Il socialismo diventa così un partito di funzione come lo è il popolare, come lo è il liberale, come lo è il democratico, i quali tutti apportano il contributo dei loro programmi e la pressione delle loro tendenze nell'orbita della costituzione e delle istituzioni che reggono presentemente la compagine sociale.

Che ciò sia effetto però di una conversione e di una modificazione degli scopi ultimi del socialismo non riteniamo; esso segna piuttosto un adattamento alle contingenze attuali e alla minore potenzialità di cui il socialismo dispone al presente, sia in conseguenza della acuitasi reazione ai metodi di schiavismo e di oppressione delle masse che esso ha usato; l'opera sua quindi, ben lontana dal trovare opportuno oggi di presentarsi con delle finalità rivoluzionarie, verrebbe a rimanere sterile e negativa quando, non po-